

La stanza contro gli abusi Dalle donne per le donne

Scandicci, un luogo protetto donato dal Soroptimist Firenze 2

SCANDICCI Una stanza dalle donne per le donne. Le socie del Club Soroptimist Firenze Due, l'associazione femminile (nata negli Usa negli anni Venti) di professioniste che promuove attraverso progetti i diritti umani, l'avanzamento della condizione femminile e l'accettazione delle diversità, realizzerà in collaborazione con l'Arma dei Carabinieri una stanza accogliente e protetta, per le donne che vogliono denunciare le violenze subite. Sarà inaugurata a giugno, troverà posto nella caserma di via Vivaldi a Scandicci, ma servirà tutta l'area di Firenze. «Sarà arredata con comode poltroncine, pareti colorate verdi e azzurre per trasmettere un senso di accoglienza e serenità» spiega Eleonora Pagni presidente del Firenze Due. L'associazione si occupa anche del settore imprenditoriale e professionale: «Con la Camera di Commercio stiamo lavorando a un progetto per formare chi ha perso il lavoro o i giovani che hanno deciso di non continuare e studiare».

Il Club fiorentino, che conta 40 socie, festeggia quest'anno i 25 anni dalla fondazione: per celebrare l'evento ha organizzato un weekend di iniziative. Venerdì durante la visita all'Osservatorio Ximeniano di Firenze guidata da

presidente Mario Calamia è stato esposto il pendolo del 1800, restaurato grazie al contributo del club. Ieri invece l'appuntamento era alla Badia Fiesolana, per il convegno

Per le vittime
L'ambiente protetto nascerà a giugno nella nuova caserma dei carabinieri

«Diritti dei minori».

«Negli anni scorsi ci siamo focalizzate sul problema della violenza sulle donne. Ma io sono stata preside, vengo dalla scuola e per me i ragazzi sono fondamentali, così ho pensato a un incontro sui minori: i loro diritti sono ben scritti? Come vengono garantiti?».

Ne hanno discusso Alessandra Maggi, presidente dell'Istituto degli Innocenti, Stefania Saccardi, assessore al diritto alla salute della Toscana,

Figline-Incisa

La Crusca, Lercio e l'italiano della Rete

FIGLINE-INCISA Come il diavolo e l'acqua santa. I guardiani della lingua italiana e i re delle false notizie umoristiche sul web seduti uno accanto all'altro. È la scena che si sono trovati davanti a Casa Petrarca Lab ieri i partecipanti all'incontro fra l'Accademia della Crusca e Lercio.it, il miglior sito umoristico italiano 2015. L'appuntamento «Riflessioni sull'italiano irRetito» ha visto confrontarsi Vera Gheno, responsabile del social dell'Accademia della Crusca, e Andrea Michielotto di Lercio.it per analizzare

come internet e i social network hanno modificato il nostro modo di esprimerci. E quindi? «Nessuna conclusione, ma abbiamo notato come linguistica e satira funzionano bene



Andrea Michielotto e Vera Gheno



Un momento del convegno di ieri alla Badia Fiesolana, in alto la visita allo Ximeniano cui il Soroptimist Firenze 2 ha donato il restauro di un pendolo dell'800

Ornella Galeotti, pm del Tribunale di Firenze, Nadia Giannattasio della Polizia di Stato, Sara Funaro assessore ai servizi sociali di Firenze.

In Toscana, è stato ricordato, ci sono 2137 bimbi «fuori famiglia», metà dei quali in affido; nel 2014 sono state 1456 le piccole vittime di maltrattamenti, con un aumento del 18% nei tre anni precedenti e del 45% negli ultimi 5. Duecento i minori che hanno subito abusi sessuali. Per questo «abbiamo provato a estendere il codice rosa anche ai minori in tutti i pronto soccorso» ha detto Saccardi.

A Firenze i servizi sociali hanno in carico 2284 ragazzi e bambini, 90 sono in affido; 59 sono vittime di violenza. A ottobre nel capoluogo toscano aprirà lo sportello Dafne (ora è in corso la formazione degli operatori), un centro per tutelare le vittime di ogni reato a 360 gradi.

«Abbiamo una qualità degli operatori altissima ma dobbiamo mettere assieme questo servizio, creare una formazione omogenea per tutti, anche dei volontari, e una cabina di regia per ogni problematica in cui si provi a lavorare tutti insieme» ha concluso Sara Funaro.

Banche

Il voto della svolta di Cambiano, i soci dicono no alla holding

CASTELFIORENTINO I soci della Banca di Cambiano hanno ieri ufficializzato in assemblea la decisione di trasformare la banca di credito cooperativo in società per azioni e restare fuori dalla holding unica del credito cooperativo. A dare il via libera definitivo alla decisione già annunciata di «ballare da soli», sono stati 1283 votanti su un totale di 3213 soci. Veicolo della trasformazione sarà la Banca Agci, società per azioni legata al Gruppo Cabel. Il progetto di trasformazione e autonomia verrà presentato entro il 14 giugno (come previsto dalla legge) alla Banca d'Italia che dovrà autorizzarlo. Poi sarà convocata l'assemblea straordinaria per la delibera definitiva di una svolta storica per la banca che, però, non cambierà nome: sarà Banca Cambiano 1884 Spa, perché «nome e anno di costituzione rappresentano un marchio, un brand che da più di centotrent'anni ha una reputazione di affidabilità, solidità e trasparenza», sottolinea l'istituto di credito. I soci hanno approvato anche il bilancio 2015: utile netto dell'esercizio pari a 4,9 milioni di euro in crescita del 2,08% rispetto ai 4,8 milioni dell'anno scorso.

Silvia Ognibene

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Jacopo Aiazzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ivana Zuliani

© RIPRODUZIONE RISERVATA